IL SISTEMA BIBLIOTECARIO LOMBARDO UN MODELLO DA DIFENDERE

Le biblioteche operanti in Lombardia sono più di 2000, oltre la metà delle quali appartenenti agli enti locali: 1.307 biblioteche pubbliche che offrono servizi di lettura e un accesso ampio e qualificato alla conoscenza e all'informazione a circa il **96%** della popolazione lombarda, oltre a rappresentare un luogo d'incontro e di aggregazione sociale per bambini, ragazzi, adulti, anziani, italiani e stranieri; in molti casi rappresentano l'unico servizio a carattere culturale presente nelle comunità locali più piccole.

La rete delle biblioteche pubbliche lombarde rappresenta un modello ineguagliato a livello nazionale. La chiave del successo di questa esperienza, avviata nel 1973 con l'approvazione della prima legge regionale in materia - successivamente sostituita dalla vigente l.r. n. 81/85 – e sostenuta nel suo sviluppo da un quarantennio di finanziamenti regionali e provinciali ininterrotti, sebbene decrescenti nel tempo, è riassunta da 4 elementi:

- un'idea di biblioteca orientata alla contemporaneità, concepita come luogo aperto a tutti e organizzato per rispondere ai bisogni di cultura e di informazione dell'intera popolazione e soprattutto per veicolare un concetto nuovo di lettura, non finalizzato al mero studio ma fondato sul piacere intellettuale della scoperta e su un'idea di tempo libero qualificato attraverso la fruizione culturale;
- la capillarità della presenza di biblioteche pubbliche sull'intero territorio regionale e l'organizzazione della rete bibliotecaria regionale in sistemi bibliotecari (44 sistemi bibliotecari, 40 dei quali intercomunali e 4 urbani) garantisce a tutti i cittadini di una determinata area i medesimi standard di servizio contribuendo all'attuazione dei principi costituzionali di eguaglianza sostanziale (art. 3) e di accesso universale alla cultura (art. 9);
- la presenza di personale professionalmente qualificato e costantemente aggiornato per garantire servizi di qualità al cittadino;
- lo sviluppo, a partire dal 1973, di un sistema di monitoraggio statistico delle prestazioni delle biblioteche (Anagrafe delle biblioteche lombarde) in grado di fornire informazioni utili a pianificare e orientare gli investimenti e lo sviluppo dei servizi.

Nel 2010 le biblioteche aderenti al sistema bibliotecario regionale possedevano **27.815.863 documenti** (libri, periodici, audiovisivi, risorse elettroniche) con una media pro capite di 2,8 doc. per abitante (standard internazionale IFLA: 3 doc./ abitante); hanno **acquistato 961.998 nuove opere** ed effettuato **16.228.940 prestiti**.

Il **personale in servizio** ammontava a **2.267 FTE – Full Time Equivalent** (pari a 0,57 FTE ogni 2500 ab.), di cui **2.486 unità di ruolo** (1.401 a tempo pieno e 485 a tempo parziale) e **611 unità non di ruolo** (contratti, appalti esterni ecc...), oltre a **1.691 volontari** e **291 operatori del servizio civile**.

La **spesa totale** sostenuta dalle amministrazioni titolari è ammontata a **133.990.225 di euro** (52,26% per il personale, 8,57% per l'aggiornamento delle raccolte, 2,27% per l'attività di

promozione della lettura, il 3,94% per l'adesione ai sistemi bibliotecari, il rimanente 32,96% per spese di funzionamento, acquisto arredi e attrezzature, manutenzione ordinaria e straordinaria), con una **spesa media pro capite di 13,51 euro**.

Malgrado l'evidenza dei numeri, questa esperienza virtuosa a partire dai primi anni del nuovo secolo ha iniziato a mostrare alcuni **limiti e criticità** che, se non adeguatamente affrontati e risolti, rischiano in breve tempo di affossare il modello bibliotecario lombardo, condannandolo a un rapido declino. Queste le principali problematiche:

La riduzione delle risorse

Il livello di spesa complessiva dei comuni lombardi per i servizi bibliotecari è, in valore assoluto, ragguardevole. Se però si analizzano le serie storiche (2000-2010) si nota come il 2007 rappresenti uno spartiacque: la tendenza all'aumento costante degli investimenti conosce il suo culmine nel 2007 e si inverte l'anno successivo. Pur in assenza di dati ufficiali, è facile prevedere che la crisi economica abbia ulteriormente depresso la capacità di spesa dei Comuni nel 2011 e 2012. La riduzione di risorse ha colpito in maniera significativa la spesa per l'aggiornamento delle raccolte, arretrata in valore assoluto ai livelli del 2003 e ridotto il numero di opere acquistate ogni 1000 ab.: erano 109 nel 2000, sono 97 nel 2010. I cittadini lombardi hanno oggi meno opportunità di lettura che dieci anni fa.

L'aspetto più grave della crisi, tuttavia, riguarda i **sistemi bibliotecari**, che **rappresentano il cuore del modello lombardo**: a partire dal triennio 2010-2012 i contributi regionali ai sistemi bibliotecari, erogati alle province come trasferimenti vincolati e da esse ripartiti fra i sistemi, sono stati "fiscalizzati", ovvero versati come anticipo sui trasferimenti provinciali per i bolli auto. Diverse amministrazioni provinciali, strette dalle difficoltà, hanno incamerato le risorse invece di destinarle ai sistemi bibliotecari; inoltre, l'incertezza derivante dai provvedimenti governativi di riordino delle Province ha determinato la drastica riduzione (in qualche caso l'azzeramento) degli stanziamenti previsti a favore dei sistemi bibliotecari nei bilanci provinciali, determinando una situazione di seria difficoltà che, se non affrontata immediatamente, determinerà il collasso di molte reti.

Le reti bibliotecarie, infatti, pur rappresentando in termini di costi poco più del **10%** del costo complessivo del sistema della pubblica lettura lombardo, costituiscono il perno centrale di tutto il sistema: sono state proprio le reti, grazie alla loro maggiore dinamicità decisionale, ad una visione d'insieme territoriale e alla capacità di generare virtuose economie di scala, a permettere la crescita, lo sviluppo e in certi casi l'esistenza stessa di servizi bibliotecari, anche minimi, in larghissima parte del territorio regionale.

La spirale di tagli, che, rischia di **mettere in discussione dal 30% al 70% del bilancio dei sistemi bibliotecari**¹, ha l'effetto di colpire sia le realtà nelle quali la Provincia si occupa, in

¹ L'impatto sul bilancio dei sistemi bibliotecari degli stanziamenti provinciali e regionali è stato calcolato per i due modelli di organizzazione e di gestione cooperativa dei servizi bibliotecari così come si è sviluppato in questi anni sul territorio lombardo: quello nel quale la Provincia, al di là della sua funzione programmatica, gestisce direttamente, in tutto o in parte, servizi per conto delle reti bibliotecarie e quindi ne diviene, in qualche modo, *anche* ente strumentale e quello nel quale il contributo diretto della Provincia ai sistemi bibliotecari è esclusivamente di natura economica. Naturalmente in tutti gli altri contesti sistemici si potranno avere specifiche modalità di appartenenza di ciascuna delle diverse funzioni espressa dalla cooperazione ad uno dei due modelli di gestione.

tutto o in parte, della gestione diretta dei servizi per conto delle reti bibliotecarie, che i contesti cooperativi con un assetto istituzionale più strutturato, nei quali si sono realizzati i maggiori investimenti negli anni passati con l'obiettivo di far crescere il livello dei servizi di rete.

Il rischio, in prospettiva, è quello di incentivare il ritorno a gestioni di servizio non cooperative e di abbassare, in modo irrimediabile, il livello di percezione dei vantaggi dell'essere "sistema". E tutto ciò si sta già verificando: nel corso 2013, la drastica e non graduale contrazione dei trasferimenti, sta infatti determinando, in molte realtà, una riduzione ed un deterioramento della qualità dei servizi garantiti dai Sistemi Bibliotecari alle biblioteche di base, come la catalogazione, la gestione logistica del prestito interbibliotecario, la visibilità sul web dei cataloghi e dei servizi online offerti da decenni ai cittadini lombardi.

Le proposte per il rilancio del sistema bibliotecario lombardo

In un contesto, come quello lombardo, nel quale, come abbiamo mostrato, il ruolo svolto da Regione Lombardia fin dagli anni '80, è stato fondamentale per la nascita ed il consolidamento dei sistemi bibliotecari, la drastica e non graduale contrazione dei trasferimenti, come conseguenza della generale contrazione delle disponibilità finanziarie di ogni articolazione della Pubblica Amministrazione, ma l'effetto diretto dell'introduzione della "fiscalizzazione" dei trasferimenti di risorse tra Regione e Province, sta determinando il collasso del sistema della pubblica lettura; il più evoluto del paese.

Per incidere con maggiore efficacia nelle pericolose dinamiche economiche che stanno producendo il dissesto dei servizi bibliotecari, **le reti di cooperazione lombarde, sottoscrivendo questo documento, manifestano la volontà collettiva di aprire un tavolo di concertazione e di discussione con Regione Lombardia** per iniziare un percorso di discussione e di azione che, rendendo i sistemi bibliotecari soggetti attivi sui tavoli e nei dibattiti regionali in tema di politiche, finanziamenti e decisioni in materia di biblioteche, cultura e beni culturali, porti a delineare un quadro d'insieme, una visione di lungo periodo, una possibilità di sviluppo futuro per il servizio lombardo della pubblica lettura.

Le necessità che derivano da una situazione finanziaria in dissesto, che rischia di sottrarre in tempi brevi alle reti ogni capacità di operare, ci impongono però di portare sul tavolo di discussione con Regione Lombardia subito **le questioni più urgenti**.

A Regione Lombardia chiediamo quindi di:

1. coordinare un'attività di monitoraggio finalizzata a verificare, sulla base dell'entità dei finanziamenti "fiscalizzati" 2013 trasferiti ad ogni Provincia (e che ogni Provincia si è contabilmente impegnata a trasferire ai singoli Sistemi Bibliotecari come previsto dall'art.8 dell'"Intesa tra Regione Lombardia ed Unione Province Lombarde sulle modalità applicative della compartecipazione alla tassa automobilistica regionale", prorogata per il 2013 con DGR IX/4366 del 26.10.2012), quante risorse le istituzioni provinciali si sono effettivamente impegnate, **per il 2013**, ad erogare come contribuzioni ordinarie ai sistemi bibliotecari o come produzione di servizi a loro rivolti;

2. individuare, alla luce di queste informazioni, soluzioni straordinarie ed urgenti per i sistemi bibliotecari che dovessero risultare particolarmente penalizzati, rispetto allo “storico” delle contribuzioni ricevute negli anni precedenti;
3. introdurre, **a partire dal 2014**, un sistema di erogazione delle risorse che ne garantisca l'effettivo impiego per la realizzazione dei servizi di rete necessari per il funzionamento delle biblioteche di pubblica lettura; questo provvedimento è da intendersi come parte di una più ampia “eccezione culturale” che ricomprende tutto il comparto dei servizi culturali e che deve essere trattata omogeneamente;
4. fornire indirizzi politici, metodologici e sostegno finanziario straordinario per supportare i sistemi bibliotecari che, per fronteggiare questa situazione di difficoltà, predispongono ed avviano progetti innovativi di gestione, di razionalizzazione della spesa e di riorganizzazione territoriale (anche al di là di ogni vincolo di confini amministrativi provinciali) finalizzati a garantire equilibrio economico e tutela qualitativa dei servizi erogati.

Inoltre le reti di cooperazione lombarde si impegnano ad aprire un'interlocuzione con le Province e la loro rappresentanza lombarda (Unione Province Lombarde) sulla base della situazione legislativa concreta che si verificherà in seguito all'attesa sentenza della Corte Costituzionale e al più generale processo di riordino di tali istituzioni.

Fare proposte per il futuro delle biblioteche ha il significato di un discorso sul futuro dell'Italia. Scommettere sulle biblioteche come servizio universale per i cittadini significa abbracciare l'idea che il miglioramento della qualità della vita passi attraverso un utilizzo qualificato del tempo libero mentre il miglioramento delle sorti del Paese è legato alla rivalutazione di un'idea di civiltà che investe nello studio e nelle competenze, che vede nella cultura e nell'istruzione i pilastri sui quali costruire un'economia più competitiva, una società più equa, una cittadinanza più consapevole e quindi una democrazia più solida.

Segue la sottoscrizione degli Organi Politici dei seguenti Sistemi Bibliotecari: